



LA PIAZZA

Riqualficazione col trucco

Italia Nostra mostra i muscoli contro il progetto del Comune

SIGNIFICATIVO l'intervento di Stefano Serafini Direttore del gruppo Nikos Salingaros. «Anche una piccola variazione ha effetti devastanti. Una piazza, è uno spazio politico nel senso greco del termine è luogo di aggregazione. E certi significati vanno difesi».

SE circa 3mila persone hanno firmato contro il progetto di riqualficazione della piazza, se tanti nomi eccellenti si sono mobilitati esprimendo dissenso, se Italia Nostra è pronta a chiamare in causa un ministro, ma allora questo nuovo progetto a chi piace? Sicuramente all'amministrazione comunale di Sabaudia che senza nemmeno portarlo in commissione è pronta a darne esecuzione. Ma qualcuno che si mette di traverso, c'è sempre. Lo hanno fatto le associazioni come il Nuovo, Puntiamo su Sabaudia e Sabaudia per Sabaudia i cui rappresentanti ieri mattina, documentazione alla mano, hanno partecipato all'incontro nella sede romana di Italia Nostra. Perché l'associazione si è mobilitata da mesi partendo da un presupposto semplicissimo e cioè che quello previsto per la piazza di Sabaudia non sia un progetto di riqualficazione, che sarebbe comunque necessaria, ma un rifacimento che disegnerebbe nuovamente uno spazio unico al modo compromettendone il valore storico, architettonico ed artistico. E per questo non può esserci, in questo momento, nessun punto d'incontro con il Comune. «Il progetto può essere considerato una rilettura della piazza che di fatto viene portata su un unico livello - ha commentato Cesare Crova Presidente Regione Lazio Italia Nostra, nonché architetto specializzato nel recupero dei centri storici - Noi non abbiamo mai espresso parere favorevole rispetto al progetto presentato dal Comune che di fatto non sta dando ascolto né ai cittadini né tantomeno alle considerazioni tecniche che sono state fatte. Il nocciolo della questione è il riassetto della piazza, un punto per cui Italia Nostra ha fornito dei pareri inviati tra l'altro anche al ministro Bondi». Ed è proprio dalle alte sfere che si aspettano risposte ed interventi, compresi quelli dei 28 senatori del PdL che a giugno firmarono un'interrogazione proprio rivolta al Ministro ai beni culturali per bloccare il progetto. «Non parliamo di una città qualsiasi - ha continuato Ebe Giacometti in qualità di Consigliere Nazionale di Italia Nostra - ma della città modello dell'architettura razionalista. Ci stupiscono le prese di posizione degli enti preposti alla tutela ed all'amministrazione di certi beni. Per la riqualficazione della piazza la Regione andrebbe a stanziare circa 2milioni di euro, un dato che stride con gli indirizzi del governatore Polverini che proprio in questi giorni sta cercando di razionaliz-

zare le finanze compresi i fondi europei, dirottandoli su realtà come la scuola. Due milioni di euro, che sono solo una parte dei finanziamenti fanno pensare più ad un rifacimento che ad una riqualficazione. Ma sono davvero necessari?» E su questo punto è stato incisivo e anche non poco ironico l'intervento di Giorgio Muratore docente presso la Facoltà di Architet-

tura dell'Università La Sapienza di Roma che senza troppi giri di parole ha paragonato l'inserimento di certi elementi nella piazza, ai nani da giardino. «La prima perplessità che ho - ha commentato Muratori - è quella di essere qui a parlare di principi che non dovrebbero essere nemmeno messi in discussione. Mi riferisco alla difesa della piazza contro la cultura delle

'palle di plastica'» Una sferzata quella di Muratori proprio per criticare uno degli elementi previsti nella nuova illuminazione. E poi il timore che si faccia il bis con lo scempio del mercato coperto, abbattuto, per lasciare spazio all'asettica piazza Santa Barbara. «Ridisegnare il marciapiede che in questo caso diventa piazza - ha continuato Muratori riferendosi

all'uniformità della pavimentazione - è una mostruosità. E' un progetto inaccettabile che va ripensato. La qualità di quello spazio, la piazza, è nella sua integrità. Certi materiali starebbero meglio sul litorale di Torvaianica». Senza mezzi termini quindi, forse perché il tempo delle chiacchiere è finito.

Maria Sole Galeazzi



Cesare Crova e Giorgio Muratore durante l'incontro

L'IMPASSE

Quei pareri che stridono

C'E' un parere che stride secondo Italia Nostra ed è quello della Soprintendenza. Un'interpretazione «riduttiva dei concetti di tutela» visto che nel parere non si riterrebbe necessaria nemmeno «l'eliminazione totale della scala abusiva, né il cambiamento di quote del piano stradale, né l'utilizzo di materiali rispettosi del progetto originale». Ed è per questo che Italia Nostra invita la stessa Soprintendenza a rivedere il parere. Ma non solo. Italia Nostra è pronta a «sottoporre il progetto al Consiglio Superiore per i Beni Culturali del Mibac per ottenere un parere di merito sull'importanza culturale nazionale di Sabaudia, città di Fondazione», e poi ancora a chiedere «al Governatore della Regione Lazio Renata Polverini di riconsiderare il finanziamento al Comune di Sabaudia di ca. 2000.000 di euro», sicuri che «in tempi di crisi il Governatore del Lazio saprà valutare o meno la congruità dei suoi investimenti». Ed investire sui beni della collettività non è cosa da poco purché esistano certe consapevolezza, come quella che eventuali progetti non siano collegati ad idee ad esempio di natura politica piuttosto che a mere considerazioni di carattere storico artistico.

Sabaudia, in Procura spunta anche il nome di Andrea Bazuro

Nuove demolizioni sul lago

ABBATTIMENTI sul lago gli strascichi dopo l'ordinanza del Comune. Sembra infatti che l'amministratore unico dell'Azienda Vallicola Eredi Scalfati, Andrea Bazuro, sia indagato dalla Procura di Latina per abusi edilizi. E questo do-

po un'indagine condotta dal Nipaf nel mese di gennaio a seguito della quale sarebbe stato riscontrato un cambio di destinazione d'uso presso quello che era l'ex ricovero dei pescatori. Le difformità riguarderebbero solo il piano superiore che da magaz-

zino sarebbe stato adibito a civile abitazione. I controlli del Nipaf erano scattati a seguito di un esposto e poi l'indagine è passata in Procura, pm titolare la dottoressa Monaco. Dopo i controlli del Nipaf ed un primo provvedimento del Comune era

stata presentata per i locali una domanda di sanatoria comunque rigettata. Da qui l'ordinanza di abbattimento e ripristino dei luoghi entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento. «Al momento non ho ricevuto alcuna notifica e quindi non mi risulta di essere indagato - ha commentato Bazuro - anche se comunque ci sono degli accertamenti in corso. E' normale che io figuri nei provvedimenti, visto che sono l'amministratore unico di beni caduti in cessione ma questo non

stesso tempo i tentativi di screditare la sua persona. Nello specifico i rilievi del Nipaf, oltre che al cambio di destinazione d'uso avrebbero rilevato lo spostamento di alcuni tramezzi interni, lavori che Bazuro attribuirebbe al precedente proprietario dell'immobile. La struttura invece, si trova proprio sulle sponde del lago, non in prossimità della darsena ma a ridosso di un noto locale. Prosegue quindi la querelle sulle sponde del lago legata agli abbattimenti notificati anche dal consi-



Andrea Bazuro

Scuola dell'Infanzia Filippina e Sezione Primavera

20 ottobre 2010 - 20 mesi

I LEPROTTINI

SAN FELICE CIRCEO - VIA DEL PRINCIPE, 1

TEL. 0773.547714 - INFO 0773.547714 - LEPROTTINI@LIBERTY

vol dire che io abbia commesso degli abusi. Resto comunque sereno e disponibile per ogni chiarimento». Già a seguito dell'ordinanza del Comune, Bazuro aveva sottolineato come l'azione di regolarizzazione fosse comunque in corso ed allo

gliere Alfredo Scalfati in qualità di comproprietario dei beni. Ed è proprio per questa qualifica che anche l'esponente di Forza Sabaudia figura nell'ultima ordinanza di abbattimento disposta dal Comune insieme a Bazuro.